



Antonino POPPI
(Università degli Studi di Padova)

I frati francescani del Santo: profili e dinamiche

La perdita o la dispersione degli archivi dei primi tre secoli del convento e della provincia religiosa del Santo non permettono di delineare con precisione e una certa completezza il volto umano e spirituale della sua comunità francescana nel Quattrocento; si è cercato di comporre i vari tasselli provenienti dal benemerito *Archivio Sartori*, integrato da alcuni studi più recenti.

— Un primo sguardo innanzitutto è stato rivolto alla situazione edilizia con la costruzione dei quattro grandi chiostri della “cittadella antoniana”, quindi si è parlato del numero dei religiosi e delle componenti gerarchiche del convento, dell’accoglienza dei novizi, della formazione degli studenti, della struttura e del funzionamento giuridico della comunità guidata dai padri guardiani e dai ministri provinciali con i rispettivi capitoli; sono stati ricordati poi i non sempre facili rapporti politici con il governo veneziano e quelli più comprensivi con il Consiglio cittadino dei quattrocento.

— Maggiore attenzione è stata rivolta all’insorgenza nel territorio dell’Osservanza, che ha determinato la cessione di parecchi conventi ai nuovi francescani riformati, una visibile tensione tra la famiglia conventuale e quella osservante, con qualche spiacevole riflesso anche nel gruppo laicale del Terz’Ordine, fino all’evidente spaccatura (anche giuridica) tra i due rami avvenuta nel polemico capitolo generale tenutosi a Padova nel giugno 1443, che oppose al candidato papale Alberto da Sarteano l’elezione del conventuale Antonio Rusconi.

— Infine sono stati presi in considerazione vari tentativi di riforma, non sempre riusciti, del convento e della provincia, l’attività pastorale, il ministero liturgico santuarioale dei frati nella basilica e la loro promozione del culto antoniano; un cenno è stato riservato anche alla ripresa dell’ufficio dell’Inquisizione, riconsegnata da Sisto IV il 14 ottobre 1477 ai minori conventuali di Padova e Vicenza, e al notevole sviluppo della Biblioteca Antoniana a servizio del magistero teologico e della predicazione dei frati del Santo.